

“Assemblea di sindaci al posto del Consiglio provinciale”

«Più rappresentativo e si eviterebbe di spendere soldi per le elezioni»

ELISABETTA FAGNOLA
VILLANOVA

Un incontro con i sindaci dell'Astigiano per analizzare il nuovo assetto dei collegi elettorali: la proposta è stata avanzata nei giorni scorsi durante una riunione dei capigruppo in Provincia, chiamata a inviare le sue osservazioni in Prefettura entro il 20 novembre. Lo segnala Roberto Peretti, capogruppo del Pd, che all'obbligo di ridurre da 24 a 10 i posti in Consiglio provinciale (la legge è dello scorso settembre), rilancia con una tesi opposta: «Sarebbe molto più rappresentativo se i sindaci eletti sedessero anche in Consiglio provinciale – azzarda Peretti – un'elezione unica farebbe risparmiare soldi e sarebbe un risparmio anche in termini di indennità, perché ne verrebbe percepita una soltanto». Una grande assemblea invece che un Consiglio ristretto, ammesso che le Province non vengano soppresse così come prevede il disegno di legge costituzionale pensato dal Governo: «Ma la Provincia è l'ente attorno al quale dovrebbe girare il vero federalismo, mentre invece viene ingiustamente criminalizzata come costosa, insieme ai comuni». Per il capogruppo del Pd, meglio



Roberto Peretti, sindaco di Villanova e capogruppo Pd in Provincia

una grande assemblea di sindaci, come quella del Consorzio rifiuti, 118 nell'Astigiano: «Nelle assemblee, in base alla mia esperienza, i sindaci hanno sempre lavorato bene, confrontandosi prima degli incontri per arrivare preparati – segnala Peretti – se questo si replicasse in Consiglio provinciale, si potrebbero discutere lì tutte le materie, dai rifiuti all'acqua, e i consiglieri sarebbero più spronati a far bene, dovendo poi rispondere dei propri atti anche in municipio». Per ora, solo una riflessione sul futuro dell'ente. Ma prima bisognerà discutere dei collegi in cui vengono eletti i Consiglieri provinciali: per l'Astigiano, la legge prevede passino da 24 a 10 e la Prefettura ha già stilato una bozza di divisione del territorio. Da rivedere con i sindaci, secondo Peretti: «Meglio sarebbe accorpate i territori ragionando per unioni collinare, almeno avrebbe un significato politico e culturale». Parla per sé, come sindaco di Villanova: la prima ipotesi taglia in due il Pianalto, con Villanova insieme a Villafranca, Buttigliera e Castelnuovo (e paesi confinanti) fino a Berzano San Pietro, mentre altri Comuni del Pianalto, come Valfenera e Cellarengo, farebbero parte del collegio di San Damiano. «Credo che invece, a livello di logica territoriale e di abitanti, sarebbe più semplice unire nello stesso collegio Pianalto e Valtriviera, con tutta la zona di Villafranca – commenta Peretti – disegnare insieme ai sindaci l'assetto dei nuovi collegi potrebbe aiutare a superare queste difficoltà».